

L'inchiesta

Il giallo dei nigeriani: sotto sequestro gamberi essiccati

Una connazionale li vendeva ai migranti morti misteriosamente

LAURA MONTANARI

LA donna nigeriana che vende spezie e cibi ai connazionali in un paese vicino a Camaiore ha consegnato spontaneamente agli investigatori una confezione di gamberetti di acqua dolce essiccati. Una simile è stata trovata nelle cucine dell'agriturismo Le Poiane in Alta Versilia dove sono morti due ragazzi, Maxwell Emiantor di 23 anni e Olaide Muideen Adeniyi di 20. Ma questo è soltanto uno degli accertamenti sulle scatolette e le confezioni di cibo controllate in queste ore, non è affatto detto che i gamberetti possano essere stati i "killer". L'autopsia sui corpi dei due ragazzi si è svolta ieri e ha soltanto escluso l'infarto o la meningite, ma altri accertamenti sono stati disposti dalla procura di Lucca. Sono tre infatti i decessi avvenuti nella

provincia in due giorni con modalità identiche: trovati senza vita a letto. Overdose? Avvelenamento da botulino o da qualche altra sostanza capace di far passare dal sonno alla morte? È su questo che indaga anche la squadra mobile di Lucca agli ordini di Silvia Cascino: proprio a Sant'Anna di Lucca è morto infatti Francisco Igbo, 23 anni, nigeriano, che si trovava in una casa assieme ad altri migranti. A gettare una qualche luce sui casi saranno gli esami medico legali. Ma per questi serve tempo, almeno settimane.

Il mistero è ancora fitto. Colpisce che i soggetti non abbiano fatto in tempo a dare nessun allarme eppure vivevano in case con altre persone. Nell'agriturismo delle Poiane sono ospitate una ventina di richiedenti asilo e nella stanza in cui dormivano Maxwell e Olaide c'era un giova-



IL GIALLO
Sopra, una delle vittime nigeriane, Francisco Igbo

ne senegalese che ricorda di aver visto uno dei due alzarsi la mattina verso le 7,30, andare in bagno e poi chattare al telefono prima di riaddormentarsi. Più tardi il senegalese è uscito e quando è rientrato, nel pomeriggio, è tornato nella camera e ha visto che i due ragazzi nigeriani non si erano alzati: così ha dato l'allarme. Troppo tardi. Erano morti da ore.

Casi di decessi analoghi si sono verificati in passato in altre città della Toscana. Per esempio a Prato nel gennaio 2016 è morta una ragazza nigeriana in vicolo de' Manassaei: la trovavo-

no le compagne nel letto. Anche in quel caso era passata dal sonno alla morte. L'autopsia scoprì più tardi che si era trattato di un'overdose.

Un altro nigeriano, un trentenne che abitava a Montecatini con una connazionale, venne trovato morto nel letto il 19 maggio 2015, si chiamava Osamuyi Okungbwa. Mentre il 17 gennaio scorso a Reggio Emilia toccò a un trentottenne dello stesso paese essere ritrovato senza vita nel letto in posizione fetale. Lui in passato aveva fatto uso di droghe.

GLI INCIDENTI STRADALI

Sos psicologico ai familiari delle vittime

MAI più soli. Un servizio di supporto psicologico gratuito per i familiari delle vittime degli incidenti stradali. È il progetto pilota di un pronto soccorso psicologico a domicilio che vedrà Firenze protagonista insieme a Roma, Milano e Campobasso. Il numero verde 800 893 510, sarà attivo 24 ore su 24, dal primo marzo. Dopo la chiamata, saranno gli stessi operatori a raggiungere chi ha bisogno d'aiuto. L'iniziativa è dell'associazione vittime della strada (Ania) in collaborazione con l'università della Sapienza, la polizia stradale e l'ospedale di Careggi. Con loro, l'onlus Lorenzo Guarnieri che porta il nome del ragazzo di 17 anni ucciso dall'auto di un 45enne ubriaco. Accettare la scomparsa di un figlio, del marito, della moglie, per colpa di un incidente, è un percorso dolorosissimo. Alcuni da soli non ci riescono. «Resti solo, con i tuoi sogni da superare: torni a casa e trovi la stanza vuota, la prima domenica senza tuo figlio, il primo Natale. Lo chiamiamo l'ergastolo del dolore: una sofferenza che non ti abbandonerà mai» spiega la coordinatrice scientifica del progetto Anna Maria Giannini della Sapienza. Ed è a questo punto che diventa importante il supporto psicologico per «convincere queste persone che c'è ancora un motivo per continuare a vivere». Sono questi i nodi che i 18 psicologi toscani, a lavoro da marzo, dovranno sciogliere. «Il progetto — ha commentato l'assessora alla sanità Stefania Saccardi — incrementa l'attività già svolta, a partire dal 2007, dal centro per le criticità relazionali di Careggi che aiuta le famiglie che affrontano situazioni drammatiche».

(m.c.i.)



ANCORA PIÙ RISPARMIO SUI PREZZI OUTLET

mcarthurglen.it/barberino

*Nei negozi aderenti all'iniziativa. La data di fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

Barberino
Designer Outlet

A McArthurGlen Property

